

## ECONOMIA

LA CRESCITA POSSIBILE

## LE RILEVAZIONI

Nei primi tre mesi, ancora immuni dall'effetto panico scatenato dai dazi a livello globale all'inizio di aprile, il Pil è cresciuto dello 0,3%

## LA LIEVE RIPRESA

Il primo trimestre 2025 rispetto al +0,2% di fine 2024 ha permesso all'Italia di superare la crescita più modesta di Germania e Francia

# Il Pil accelera, Giorgetti gongola

## Il ministro rivendica le scelte del Governo. Per Pd e 5S il bicchiere è mezzo vuoto

● L'economia italiana cammina. Non ancora a passo svelto, ma con un movimento che c'è e si vede, tanto da sorpassare anche i principali partner economici europei. Nei primi tre mesi dell'anno, ancora immuni dall'effetto panico scatenato dai dazi a livello globale all'inizio di aprile, il Pil è cresciuto dello 0,3%. Un buon inizio, considerando gli abituali ritmi di crescita italiani.

L'accelerazione del primo trimestre 2025 rispetto al +0,2% di fine 2024 ha permesso all'Italia di superare la crescita più modesta di Germania e Francia, rispettivamente +0,2% e +0,1%, e di piazzarsi appena sotto la media dell'Eurozona, che nello stesso periodo ha messo a segno un +0,4%. La Spagna continua a registrare percentuali invidiabili (+0,6% trimestre su trimestre), ma aver scavalcato Berlino e Parigi non ha lasciato indifferenti gli esponenti del governo. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è stato il primo a rivendicare il risultato, sottolineando «la crescita migliore rispetto ad altri paesi europei», oltre che «la correttezza delle previsioni e l'efficacia delle politiche economiche del governo». Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, lo ha seguito a ruota evi-



**ECONOMIA**  
Operai al lavoro sul cantiere di un palazzo in costruzione. Sopra, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

tivo a metà aprile. Mantenendo la via ufficiale della prudenza, d'obbligo considerata l'incertezza geopolitica, commerciale e finanziaria a livello internazionale, Giorgetti ha aperto pochi giorni fa uno spiraglio di fiducia, non escludendo la possibilità di una revisione addirittura al rialzo delle stime.

Ma le incognite restano, a partire dall'effetto dazi, che per ora risulta evidente solo sull'economia americana, e dalle spese per la difesa. Il governo italiano ha chiarito più volte che per il momento non intende attivare la clausola di salvaguardia Ue per aumentare la spesa in armamenti. Ma la Bce già avverte sui po-

tenziali rischi. Nei Paesi Ue ad alto debito, fra cui l'Italia, in caso di attivazione di una maggiore flessibilità, il calo del rapporto fra debito e Pil, previsto a partire dal 2027-2028 in base alle stime della Commissione europea, slitterebbe di quattro anni al 2031. Complessivamente, secondo la Banca centrale «la messa in pra-

tica della nuova governance economica è circondata da significativa incertezza», che rende «fondamentale» una piena realizzazione degli impegni presi nei Psb nazionali e in particolare «l'effettiva implementazione delle riforme e degli investimenti» previsti per rilanciare la crescita. (ansa)

### Bilancio Cofidi '24 «Finanziamenti garantiti in Puglia in aumento»

■ Cofidi Imprese e Teritori società cooperativa di garanzia collettiva fidi (in sigla Cofidi.it soc. coop.), strumento del credito del sistema CNA che, con la propria garanzia, facilita l'accesso ai finanziamenti bancari richiesti dalle imprese socie, ha approvato all'unanimità il Bilancio d'esercizio 2024, chiudendolo - spiega una nota - con un utile di 302.808 euro e «il totale Fondi Propri di vigilanza al 31/12/2024 ammonta complessivamente ad 28.131.420, con un'eccezione patrimoniale di 20.058.800 ed un indice di solvibilità del 20,91% a conferma della stabilità economico finanziaria di Cofidi.it. Al 31 dicembre 2024 le garanzie in essere sono pari a 308.467.797 di queste 198.828.595 sono state rilasciate per investimenti, le imprese socie sono 14.682 in crescita rispetto al 2023. Il 64,5% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle Imprese socie, in aumento rispetto al 61,5% registrato nel 2023». Da segnalare che «la concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia nell'ultimo esercizio è pari al 89,9% in leggero aumento rispetto all'89,5% registrato nel 2023».

«Ci siamo attrezzati per offrire alle nostre imprese socie oltre ai finanziamenti e garanzie anche la consulenza strategica e finanziaria per le PMI, la gestione efficiente delle risorse pubbliche e il supporto a progetti di transizione digitale e sostenibile, rispondendo così alle esigenze emergenti di competitività e innovazione», afferma la direttrice generale Teresa Pellegrino. «In futuro i confidi devono assumere anche una posizione di potenziali competitor - aggiunge la Direttrice Generale Pellegrino - facendo leva su quella che è la vocazione mutualistica e sulla maggiore conoscenza delle realtà imprenditoriali presenti sul territorio in cui operiamo conservando, però, allo stesso tempo il rapporto di fiducia che si è consolidato negli anni con il sistema bancario in qualità di garanti nei processi, quindi, di erogazione del credito verso le Pmi. Inoltre dobbiamo sempre più tenere conto della sostenibilità che deve essere opportunità. L'opportunità di realizzare accanto ad un rendimento economico-finanziario, un vantaggio socialmente condiviso». Parla di «risultati positivi» nonostante «la complessità del quadro economico finanziario generale», il presidente Giuseppe Riccardi. (Redpp)

## I PREZZI

C'è un marcato aumento del cosiddetto carrello della spesa dal 2,1% al 2,6%

denziando la crescita dei comparti produttivi, ovvero industria e agricoltura. La maggioranza ha poi fatto eco, parlando di dati incoraggianti e di successo del governo Meloni. Ma per l'opposizione la chiave di lettura è ribaltata: il M5S definisce la crescita «miseria», mentre il Pd torna a puntare il dito sui bassi salari.

A soffiare sul fuoco arrivano infatti i dati dell'Ocse sul cuneo fiscale: per i single senza figli ha raggiunto in Italia il 47,1% del costo del lavoro, confermandosi largamente sopra la media del 34,9%. Rispetto al 2023, il 2024 ha registrato un aumento di 1,61 punti, il più significativo tra i Paesi aderenti all'organizzazione. I salari italiani, al centro proprio in questi giorni dell'attenzione anche di Sergio Mattarella, devono peraltro fare i conti anche con un'inflazione che torna a farsi sentire. La prima fotografia dell'Istat sul mese di aprile vede infatti un rialzo dell'indice generale dall'1,9% al 2% e un ancora più marcato aumento del cosiddetto carrello della spesa dal 2,1% al 2,6%, trascinato dai prezzi degli alimentari.

Sul piano macro, l'inflazione potrebbe in realtà aiutare la riduzione del debito ma più di tutto, per tenere sotto controllo i conti, è la crescita che serve. Grazie alla mini-spinta del 2024 e al risultato del primo trimestre, il Pil acquisito per il 2025 si attesta allo 0,4%, percentuale poco al di sotto il +0,6% delle previsioni del Documento di finanza pubblica presentato dall'esecu-

# Pasqua traina l'inflazione: ad aprile +2% La batosta voli pesa su pugliesi e lucani

## L'Istat: rispetto a marzo il costo del biglietto aereo è balzato del +30,6%

MARISA INGROSSO

● L'Istat fa i primi conti con i rincari di Pasqua e prevede un'inflazione in crescita nell'ordine del +2% su aprile 2024, dal +1,9% registrato nel mese precedente, perlopiù a causa dei rincari di trasporti (+4,4% da +1,6%, ovvero una forbice di 2,8 punti), e alimentari (+3,0%, da +2,4%, ovvero un delta di 0,6 punti), acquisti che «risentono di fattori stagionali». Come i nostri lettori sanno, giacché l'abbiamo denunciato su queste pagine, sono state proprio le famiglie meridionali e pugliesi e lucane in particolare ad aver ricevuto la sonora batosta «stagionale» dei costi sopportati per raggiungere i propri cari. Il prezzo dei biglietti di aerei e treni il mese scorso è lievitato a tal punto che sull'argomento è intervenuto addirittura il compianto papa Francesco che - sulle pagine di *Piazza San Pietro*, il mensile diretto da padre Enzo - ha scritto: «Sarebbe bello che le grandi compagnie potessero istituire dei bonus per il ricongiungimento familiare, almeno per le festività di Natale e Pasqua. Sarebbe un atto di umanità e di fraternità, a cui è chiamato anche il mondo dell'economia e delle imprese».

Istat non specifica il valore della batosta su base regionale, ma spiega che l'inflazione al +2% «riflette l'accelerazione dei prezzi dei servizi (da +2,5% a +3,0%; +1,3% su marzo), a fronte del rallentamento registrato dai prezzi dei beni (da +1,5% a +1,1%; -0,8% su marzo); il differenziale inflazionistico tra i prezzi dei servizi e quelli dei beni aumenta, portandosi a +1,9 punti percentuali (dai +1,0 di marzo)». E l'accelerazione dei prezzi dei servizi «è principalmente influenzata dai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%; +3,4% su marzo), in particolare quelli del Trasporto aereo passeggeri (-6,6% a +15,4%; +30,6% su marzo) e, in misura più



**AEROPORTO** Un'immagine d'archivio di aerei fermi nello scalo di Bari

contenuta, del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +8,8% a +15,3%; +6,5% su marzo). Accelerano moderatamente anche i prezzi del Trasporto passeggeri su rotaia (da +0,7% a +1,7%; +0,3% su marzo). Istat certifica che in questo aprile pasquale l'incremento medio dei prezzi dei viaggi (+2,8) è stato più del doppio di quello del cibo (0,6): «I prezzi dei Beni alimentari evidenziano un profilo tendenziale in netta accelerazione (da +2,4% a +3,0%; +0,6% su marzo) che riguarda sia il comparto degli Alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%; +0,7% su marzo) sia quello dei lavorati (da +1,9% a +2,3%; +0,5% su marzo). In dettaglio, nell'ambito degli Alimentari non lavorati accelerano sia i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +4,4% a +6,5%; +1,7% su marzo) sia quelli di Frutta fresca o refrigerata (da +3,1% a +4,9%; +0,7 su marzo)».

In chiaroscuro, invece, l'andamento del costo dell'energia: «In aumento il tasso di variazione su base annua degli Energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%), nonostante il marcato calo registrato su marzo

2025 (-6,0%), soprattutto per effetto dei prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato, che risultano in accelerazione (da +21,6% a +46,5%; -6,6% su marzo)». Effetti «solo in parte compensati dalla decelerazione dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +14,6% a +10,8%; -4,3% su marzo)».

Passando dal livello congiunturale (variazione rispetto al periodo precedente) a quello tendenziale (variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) la crescita dei prezzi dei beni si attenua (da +1,5% a +1,1%), mentre quella dei servizi si accentua (da +2,5% a +3,0%).

A marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (l'indice Nic su un paniere che è il riferimento per gli organi di governo per le politiche economiche) era +0,3% su febbraio e +1,9% su marzo 2024, dal +1,6% del mese precedente. In Puglia, invece, la variazione percentuale tendenziale, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente raggiungeva il +2,2% e la variazione congiunturale +0,4%.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it